

The Good Life

BUSINESS | CULTURA | DESIGN | ARCHITETTURA | MODA | VIAGGI | LIFESTYLE | N° 47 GIUGNO 2023 | BIMESTRALE | 9 €

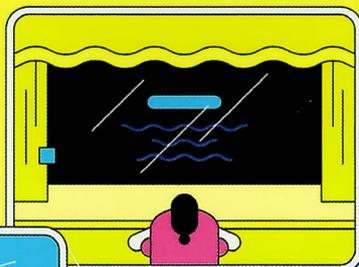
La prima rivista ibrida business & lifestyle

ENTERTAINMENT

È QUI LA FESTA!

The Good Trend

INDIE, BOLLYWOOD,
CORTI, STREAMING:
LA NUOVA CINEMANIA



The Good Travel

IN VIAGGIO TRA
SET, MOSTRE,
CLUB E FESTIVAL

The Good Boom

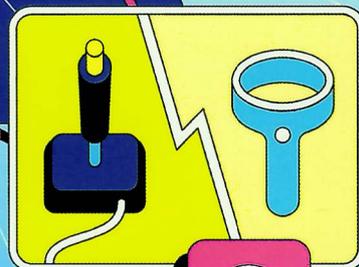
L'ESTATE DELLA
MUSICA CLASSICA

Mega City

MANCHESTER,
RIVOLUZIONE ROCK



Extremely addictive



Gran tour

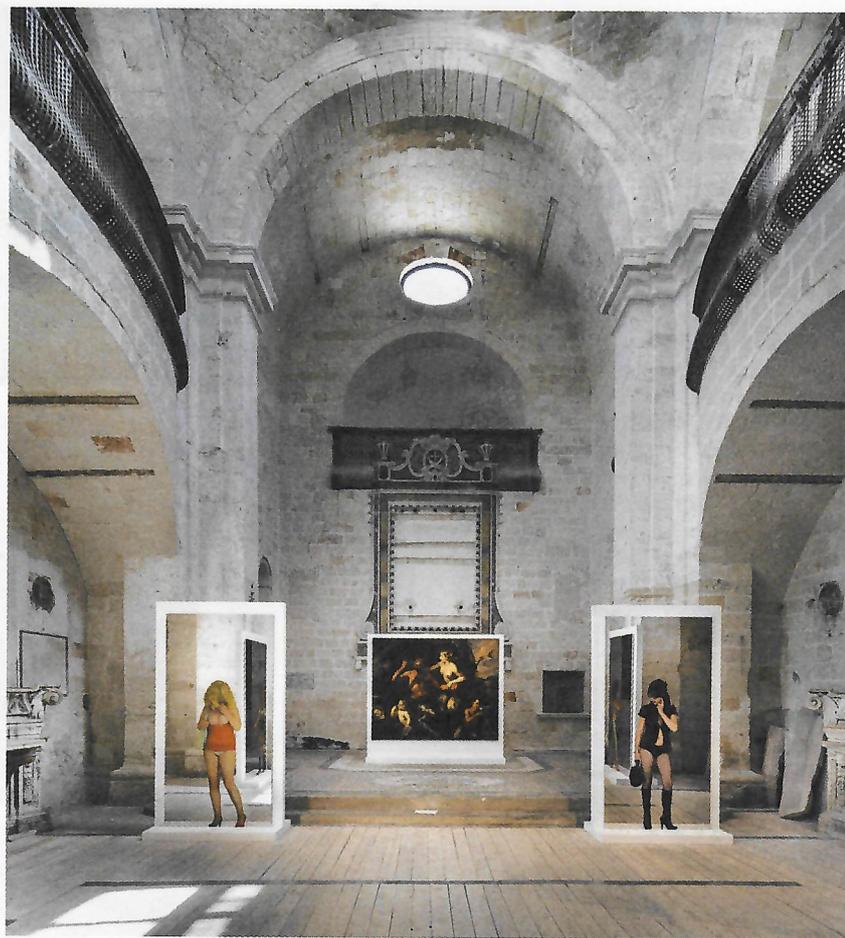


Dove l'arte è diffusa

Il contemporaneo vive soprattutto dell'interazione con i luoghi, le persone, le storie. Per questo si presta agli spazi aperti. E diventa paesaggio materiale e spirituale.

di Micol De Pas

Un libro di una ventina d'anni fa della storica dell'arte Angela Vettese s'intitolava *A cosa serve l'arte contemporanea. Rammendi e bolle di sapone* (Allemandi). Analizzava biennali, cataloghi e avanguardie per giungere a una risposta decisiva: «A questo punto quattro bolle di sapone gigantesche o un po' di stracci ricamati possono avere molto da raccontare, basta porre loro delle domande e aspettare che ci rispondano». E se l'arte contemporanea incontra territori inconsueti? A rispondere alla domanda di Vettese interverranno vari fattori, dalla geografia del luogo agli attori che lo vivono, istituzioni, cittadini, turisti. Saranno loro a interrogarsi, ma anche a rispondere. Perché l'arte contemporanea promuove e sostiene il territorio che, a sua volta, garantisce all'arte nuovi pubblici e diverse fruizioni. Dunque, una funzione del contemporaneo è quella di diventare chiave d'accesso al passato, alla storia di tanti borghi disseminati lungo la Penisola, o a luoghi attuali diversamente conosciuti come turistici. L'arte ha la caratteristica di mediare, di farsi linguaggio universale attraverso cui interagire, che usi le bolle di sapone o gli stracci ricamati. Michelangelo Pistoletto nel 1994 diceva che era tempo che l'artista prendesse "su di sé la responsabilità di porre in comunicazione ogni altra attività umana, [...] in breve tutte le istanze del tessuto sociale". Questa citazione compare anche sulla Carta di Carrara del



2021, manifesto delle Città Creative dell'Unesco che sancisce il ruolo di arte e artigianato come motore della sostenibilità. Laura Barreca, direttrice del mudaC di Carrara (e del museo di Castelbuono in Sicilia) ha chiuso il suo museo per ristrutturarlo e riallestirlo. Ne è venuto fuori un gioiello che però ha bisogno del suo pubblico: «Sono gli abitanti i primi fruitori e il museo deve entrare nelle maglie del tessuto cittadino», spiega Barreca, «per questo ho pensato a una project room per gli artisti del territorio: è una comunità unica, espressione di un luogo altrettanto unico come le Alpi Apuane e le cave di marmo. Parto dall'idea di Foucault per cui il museo è un dispositivo di relazioni per giungere al fatto che l'accessibilità passi da un fascio di relazioni biunivoco e orizzontale. Allora il museo diventa un'agenzia formativa per la società, come la scuola». Con Barreca collabora Maria Rosa Sassai e insieme hanno messo a punto un progetto di partecipazione reale, fatto di incontri al bar, assem-

Dove, quando, perché

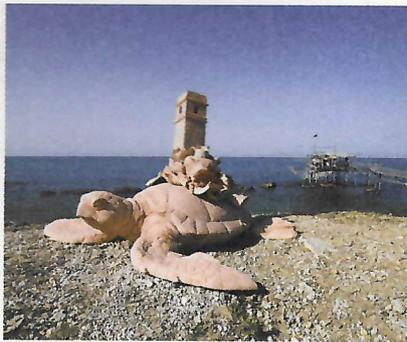
- **Hypermaremma** – Polveriera Guzman di Orbetello, fino al 8/10. In mostra *Tulip* di Virginia Overton. hypermaremma.com
- **Una Boccata d'Arte** – 20 borghi, 20 regioni, 20 artisti dal 24/6 al 24/9. 20 opere *ad hoc* per il festival di Fondazione Elpis e Galleria Continua. unaboccatadarte.it
- **Transart** – Alto Adige, dal 14 al 28 settembre. La cultura del contemporaneo in tutti i luoghi della regione. transart.it
- **Bolzano Art Weeks** – città di Bolzano, dal 29/9 al 8/10, arti contemporanee locali e internazionali e territorio urbano. bolzanoartweeks.com
- **Tagli** – Stromboli, 14/7 - 1/8 residenza per artisti dei fratelli Ilaria e Alvisè Baia Curioni. Il taglio permette di guardare, ma anche di rompere la realtà. ta-gli.com
- **Panorama** – L'Aquila dal 7 al 10 settembre. Mostra ideata da gallerie Italic, a cura di Cristiana Perrella. italics.art

1. MICHELANGELO PISTOLETTO, CESARE FRACANZANO, PANORAMA MONOPOLI, A CURA DI VINCENZO DE BELLIS, CHIESA SS. GIUSEPPE E ANNA.
2. OPERA ESPOSTA A UNA BOCCATA D'ARTE 2022.
3. VIRGINIA OVERTON, UNTITLED (TULIP) 2022, POLVERIERA GUZMAN, ORBETELLO (GR) HYPERMAREMMA 2023.

► blee, call, ma anche orti da coltivare e escursioni, quanto occorre perché la cittadinanza trovi spazio nella definizione di programmi artistici diffusi (che a Castelbuono, in provincia di Palermo, hanno una tradizione centenaria: risale al 1920 l'acquisto da parte dei cittadini del Castello dei Ventimiglia, rimasto senza eredi. È il primo bene pubblico d'Italia!). Veterano di espressioni di questo tipo è Peter Kainrath, direttore artistico di Transart, festival che porta il panorama artistico attuale in Alto Adige. «La cultura contemporanea è più modellabile rispetto a quella tradizionale che ha bisogno di luoghi specifici perché ha contenuti creati per quei luoghi, che siano musei, sale concerto o teatri. Il contemporaneo dialoga bene con il paesaggio», spiega, «Perché è arte fresca e viene fruita mentre è ancora viva. Così il pubblico partecipa del processo». Ma non

«Il contemporaneo dialoga bene con il paesaggio. Perché è arte fresca, ancora viva...».

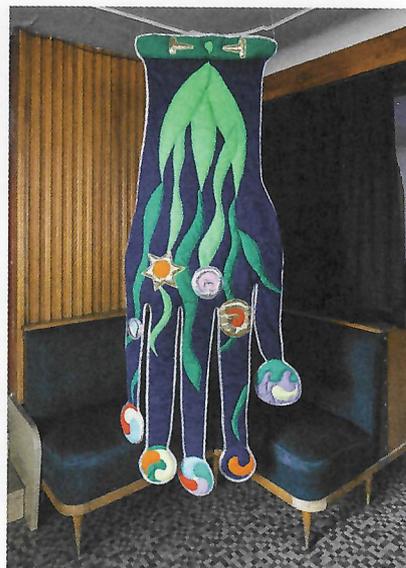
solo il pubblico, anche gli attori del territorio: «Devo convincere un'azienda che si occupa di futuro a darmi uno spazio per l'arte come un contadino a prestarmi il fienile per una performance. Il sistema arte e quello territoriale si sostengono a vicenda». Bolzano ha la sua Art Weeks, dieci giorni dove scoprire la dimensione urbana in una narrazione che privilegia la montagna. Curatrice è Nina Stricker che della partecipazione ha fatto la sua bandiera: il fattore umano è decisivo nella scelta delle opere, dei luoghi e degli artisti. «Abbiamo bisogno di esperienze caratterizzate da un contatto vero. Quello che deve fare un'istituzione culturale è migliorare la qualità della vita quotidiana per tutti», dichiara, forte dell'unicità della sua manifestazione che tiene insieme tre realtà culturali e linguistiche, italiana, tedesca e ladina. Bolzano Art Weeks nasce durante il lockdown, periodo fertile per operazioni di inclusività e condivisione, di cui ora cogliamo i frutti migliori con una serie



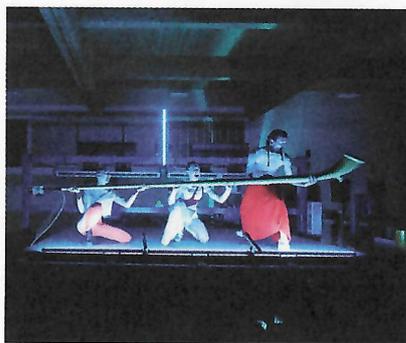
2



3



4



5

di manifestazioni che animano tutta l'Italia, isole incluse. Ma ce n'è una che ha caratteristiche speciali. Si chiama Italics ed è il primo consorzio di 70 diverse gallerie, specializzate in arte antica, moderna e contemporanea, patrocinato da Unesco. L'idea iniziale era favorire un altro sguardo sull'Italia, così i galleristi hanno cominciato a segnalare su una piattaforma online luoghi straordinari, che avevano avuto la fortuna di scoprire (su italics.art). Poi la relazione ha iniziato a funzionare, così nasce Panorama, una mostra curatoriale che ogni anno avrebbe portato artisti e gallerie in luoghi fuori dagli schemi. Procida è stata l'isola apripista, poi Monopoli, in Puglia, e quest'anno si approda a L'Aquila. Luogo altro rispetto ai primi due per la sua storia (vanta università prestigiose, un'accademia eccellente e un altrettanto eccellente conservatorio, oltre a musei importanti) e per l'impatto che il terremoto ha avuto sul territorio. Si voleva dare un segno

chiaro, anche con il cambio di curatela, affidata a Cristiana Perrella. «Mi piace il progetto, non ha precedenti neanche all'estero. Ed è guardato con molto interesse. Le gallerie sono una sorta di museo gratuito spesso di qualità», spiega, sfatando il mito della galleria come negozio e luogo esclusivamente commerciale, spesso percepito come gelidamente austero. E Panorama? «Le edizioni precedenti mi sono piaciute, perché erano mostre in cui le gallerie e il territorio s'impegnano in prima persona». Qualche anticipazione su L'Aquila? «È una città che si svela lentamente, ferita ma con una grande voglia di rinascere e una nuova vitalità. Sono tornati gli studenti, le istituzioni hanno ripreso a funzionare. E poi c'è l'Abruzzo, con borghi stupendi e artigianalità uniche da coinvolgere. Per dare voce a tutto questo, ho chiesto agli artisti di lavorare in relazione alla città, tra performance, opere site specific o in dialogo con l'arte del territorio», conclude Perrella. ■

4. ANGELO PLESSAS, *THE HAND OF THE NOOSPHERE*, 2022, PRESSO L'HOTEL LADINIA, ORTISEI (BZ), IN OCCASIONE DELLA BIENNALE GHERDEINA.
5. PERFORMANCE DEI SISTERS OF ALGOLORE + KNOCK ON WOOD TENUTASI PRESSO MICROTEC INNOVATING WOOD & CITTÀ DI BRESSANONE, IN OCCASIONE DEL TRANSART FESTIVAL.